

22 gennaio 2023



22

LA PROVINCIA DOMENICA 22 GENNAIO 2023

Valsassina

In montagna spariscono i piccoli negozi

La situazione. In dieci anni perse quasi settanta attività commerciali di vicinato, resistono solo quelle alimentari Barzio il Comune con il maggior numero di chiusure, Morterone e Crandola ancora senza nessuna vetrina

VALSASSINA

MARIO VASSENA

In dieci anni, dal 2012 al 2022, in Valsassina, si sono persi 66 negozi di vicinato, la maggior parte nel settore non alimentare, -56.

Questo il quadro che deriva dal raffronto dei dati dell'Osservatorio del commercio di Regione Lombardia che ogni ano effettua una ricognizione dei punti vendita coinvolgendo i comuni per quanto riguarda il commercio al dettaglio in sede fissa.

Il bollettino

I dati sono quelli raccolti entro il 30 giugno di ogni anno che vengono poi resi noti qualche mese dopo sul Burl, il Bollettino ufficiale Regione Lombardia, e rappresentano una fotografia della situazione del territorio.

«Si tratta di dati relativi allo "stabilimento dell'attività commerciale", - come precisa la Direzione commercio, reti distributive efiere della Regione - ovvero all'unità locale, che hanno una connotazione di carattere territoriale-urbanistico senza particolare significato in relazione al ciclo di vita delle imprese commerciali (nati-mortalità) e sui dati ditipo economico che spiegano la congiuntura o l'andamento strutturale».

Resta comunque la possibilità che qualche comune non abbia trasmesso i suoi dati annuali aggiornati, nonostante i solleciti fatti via email e con contatti telefonici.

Le cause

Ciò non toglie il fatto che il decremento sia legato alle note difficoltà dei piccoli negozi, aumentate con il proliferare della media e grande distribuzione, soprattutto nel ramo del commercio non alimentare che ancora è legato all'esigenza primaria di trovare in paese ciò che serve quotidianamente.

Il comune che ha perso il maggior numero di negozi non alimentari è Barzio che segna un -16, poi c'è Premana con un -8 e Cremeno con un -6 mentre in nessuno dei 17 comuni c'è stato un incremento.

Tiene invece il settore alimentare dove il saldo del decennio è di +1 con la situazione che bilancia chiusure ed aperture.

Premana ha perso 3 negozi ed a Primaluna e Taceno ne hanno chiuso due, compensati però dalle quattro aperture di Pasturo e dalle tre di Ballabio e di Cremeno.

Il terzo settore valutato è

quello dei negozi di generi misti dove il saldo è ancora negativo, con un -11: sempre Pasturo la maglia nera con -5 seguito da Barzio, Premana e Primaluna a -2 mentre Cremeno e Moggio hanno fatto registrare una nuova apertura.

I servizi essenziali

Quanto alla situazione relativa al 30 giugno 2022, il quadro dei dati vede sempre Morterone e Crandola senza alcun negozio, mentre ne hanno solo uno di generi alimentari Pagnona (50 metri quadrati) e Parlasco (46 metri quadrati).

Ballabio e Barzio sono i paesi con il maggior numero di rivendite alimentari, undici, rispettivamente con 435 e 543 metri quadrati totali.

Ad Introbio invece c'è il maggior numero di negozi di generi non alimentari, ben 22 per una superficie totale di 1.577 mețri quadrati e di quelli misti che sono sei, per altri 485 metri quadrati.

In totale quindi il 2022 vedeva 64 alimentari in Valsassina (12.692 metri quadrati), 128 non alimentari (3.111 metri quadrati) e 30 "misti" (7.493 metri quadrati) eon una superficie complessiva di vendita di 12.692 metri quadrati.

ORIPRODUZIONE RISERVATA



